



La COLZA annata 2017

Progetti divulgativi



CONTENIMENTO DEI PRINCIPALI FITOFAGI PRIMAVERILI

Alcuni insetti attivi nella fase primaverile, in particolare meligete, punteruoli e cecidomia, possono indurre gravi perdite produttive. Tuttavia, il ricorso ai trattamenti insetticidi deve essere attentamente ponderato, intervenendo al superamento dei livelli di soglia, in modo operativamente corretto.

Principali fitofagi primaverili della colza

Meligete, punteruolo dello stelo, punteruolo delle silique e cecidomia, rappresentano gli insetti attivi nella fase primaverile potenzialmente in grado di indurre perdite produttive significative alla colza. Meno frequentemente sono stati, inoltre, riscontrati danni ascrivibili ad attacchi primaverili di altica e di afide ceroso.



meligete



punteruolo dello stelo



punteruolo della siliqua



cecidomia

L'importanza del monitoraggio

Il ricorso ai trattamenti insetticidi è giustificato economicamente e sotto il profilo ambientale solo qualora la presenza dei fitofagi rappresenti una reale minaccia per la coltura. La colza richiede, pertanto, un attento monitoraggio nelle fasi critiche, eseguendo l'intervento insetticida solo al superamento dei valori-soglia stabiliti per ciascun parassita. Il posizionamento di apposite vaschette di colore giallo costituisce un valido ausilio per individuare l'effettiva presenza dei parassiti. Attraverso le catture dei fitofagi è possibile monitorare preliminarmente i flussi di infestazione dei principali parassiti attivi nella fase primaverile.



stadio di prefioritura



vaschetta trappola

Principali fitofagi della colza attivi nella fase primaverile

Meligete

Ordine: Coleoptera
Famiglia: Nitidulidae
Specie: Meligethes aeneus



Danni: si ciba di polline e induce perdite a carico dei bottoni fiorali e dei pistilli nella fase di pre fioritura; in caso di forti attacchi precoci produce gravi contrazioni produttive, mentre in fase di fioritura il danno è trascurabile.

Difesa: monitorare la coltura, a partire dalla ripresa vegetativa, con ausilio della "bacinella trappola" gialla; fase critica - bottoni riuniti - effettuare un trattamento tempestivo al raggiungimento del valore soglia 1 adulto/pianta; in fase di bottoni separati - trattare con 2-3 insetti/pianta; non trattare in fase di fioritura.

Punteruolo dello stelo

Ordine: Coleoptera
Fam.: Curculionidae
Specie: Ceutorhynchus napy



Danni: il parassita produce danni a carico degli steli nella fase di levata (steli 2-20 cm); a seguito della ovideposizione si sviluppano cancri dei tessuti, con deformazione degli steli e predisposizione agli attacchi fungini di Phoma.

Difesa: trattare dopo 8 giorni dalla prima cattura, monitorando la presenza del parassita con ausilio della "bacinella trappola"; periodo critico da febbraio ad aprile.

continua



Lo stadio di pre fioritura "bottoni riuniti" rappresenta un momento di particolare importanza per effettuare, qualora necessario, un intervento finalizzato al contenimento dei principali fitofagi.

Principi attivi e principali prodotti insetticidi registrati sulla colza

principio attivo	insetticidi/dosaggi
Acetamiprid	Epik SL 1,3 l/ha
Cipermetrina	Bang/Botto 50 EC/Cosmotrin/Cyplan 5 EC/Cythrion 50 EC/Metrin EC/Nurelle 5/Vebithrin 5 EC 0,5 l/ha
Deltametrina	Cell/Deca/Disha/Poleci 0,3 l/ha, Ritmus 0,3 l/ha, Audace 0,3 l/ha, Decis evo 0,3 l/ha, Bitam 15 EC/Decis Jet/Glorial Jet 0,5 l/ha, Deltaplan SC/Deltrin/Meteor 0,6/0,8 l/ha.
Fosmet	Spada 50 WG 1,5 kg/ha
Lambda-cialotrina	Karate Zeon 0,2 l/ha, Kaimo Sorbie 0,4 kg/ha, Forza/Kusti/Ninja 0,75 kg/ha, Karate Zeon 1.5 1,3 l/ha.
Tau-Fluvalinate	Klatan 20 EW/Mavrik 20 EW 0,2 l/ha, Megic 0,4 l/ha.
Esfenvalerate	Metis Echo/Sumialfa Echo 1 l/ha

Sono, inoltre, possibili applicazioni con formulati a base di **Bacillus T. sub. Kurstaki/Aizawai**.

Indicazioni operative

- ✓ Per non danneggiare i pronubi evitare trattamenti insetticidi nella fase di fioritura.
- ✓ Privilegiare l'impiego degli insetticidi più efficaci, fra questi si segnalano i formulati a base di cipermetrina e di lambda-cialotrina.
- ✓ Associando insetticidi a trattamenti diserbanti utilizzare unicamente prodotti piretroidi.
- ✓ Si raccomanda di rispettare le disposizioni vigenti in materia e quanto previsto dalle direttive o da eventuali specifici protocolli, anche in relazione alla possibile sospensione, revisione o revoca di alcuni prodotti.
- ✓ Rispettare i periodi di carenza dei fitofarmaci e attenersi scrupolosamente alle modalità e alle avvertenze riportate in etichetta, che prevedono specifiche restrizioni sul numero e sull'intervallo fra i trattamenti.
- ✓ In ogni caso la scelta dei prodotti, delle epoche e dei dosaggi dovrà essere compatibile con le condizioni della coltura.



Redatto da Giovanni Bellettato - responsabile divulgazione tecnica ANB.

Punteruolo della siliqua

Ordine: Coleoptera
Fam.: Curculionidae
Specie: Ceutorhynchus assimilis



Danni: il parassita può indurre danni a carico delle siliques, tuttavia, la pianta può compensare tali perdite; il pericolo reale del parassita è di costituire la via d'accesso alla cecidomia, dittero attivo in fase larvale.

Difesa: monitorare l'arrivo del punteruolo con ausilio della "bacinella trappola"; nella fase iniziale, effettuare un trattamento localizzato unicamente nelle aree perimetrali rilevando nelle medesime 1 insetto ogni 2 piante; trattare a pieno campo qualora tale soglia venga superata anche all'interno dell'apezzamento.

Cecidomia

Ordine: Ditteri
Fam.: Cecidomidae
Specie: Dasineura brassicae



Danni: le larve, che nascono dalle uova deposte dentro ai fori del punteruolo, si alimentano delle pareti delle siliques provocando l'essiccamento e la fessurazione delle stesse, con perdite significative in presenza di forti attacchi.

Difesa: gli adulti, piccoli moscerini di 1-1,5 mm, sono poco visibili e possono essere catturati tramite "bacinella trappola"; in considerazione della difficoltà di raggiungere direttamente le larve, la strategia di difesa più efficace è quella preventiva, attuata mediante un buon contenimento del punteruolo delle siliques.

Altica e afide ceroso, inoltre, possono arrecare danni occasionali alla coltura.